4222
596

1

Per La Natività di Maria Vergine

Cantata

Del Sig.r Niccolò Jommelli

Parte Prima

ARCHIWUM i BIBLIOTEKA
Archidiecezjalnej Katedralnej

Violini

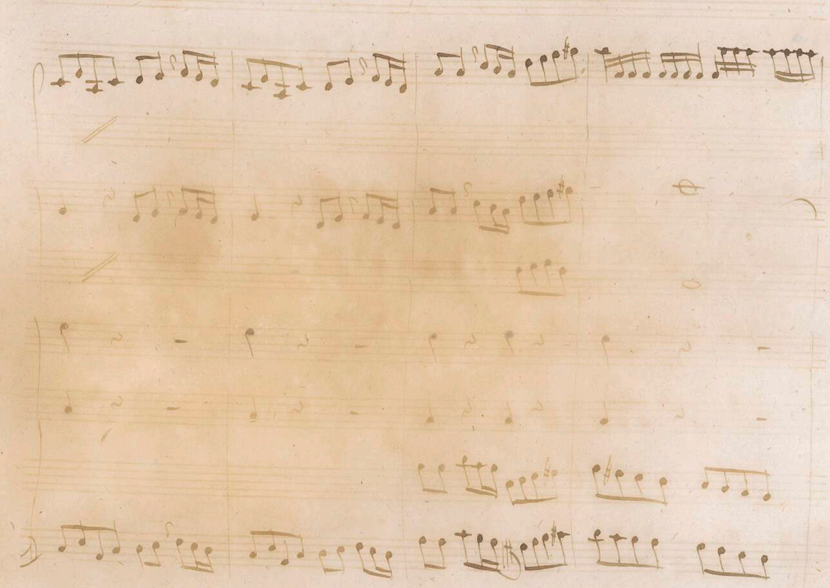
Oboi

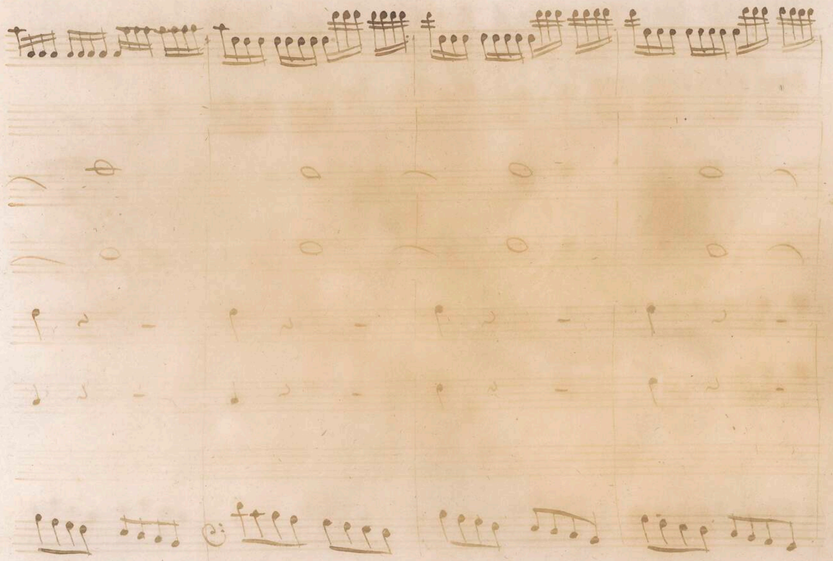
Corni e Trombe in D:

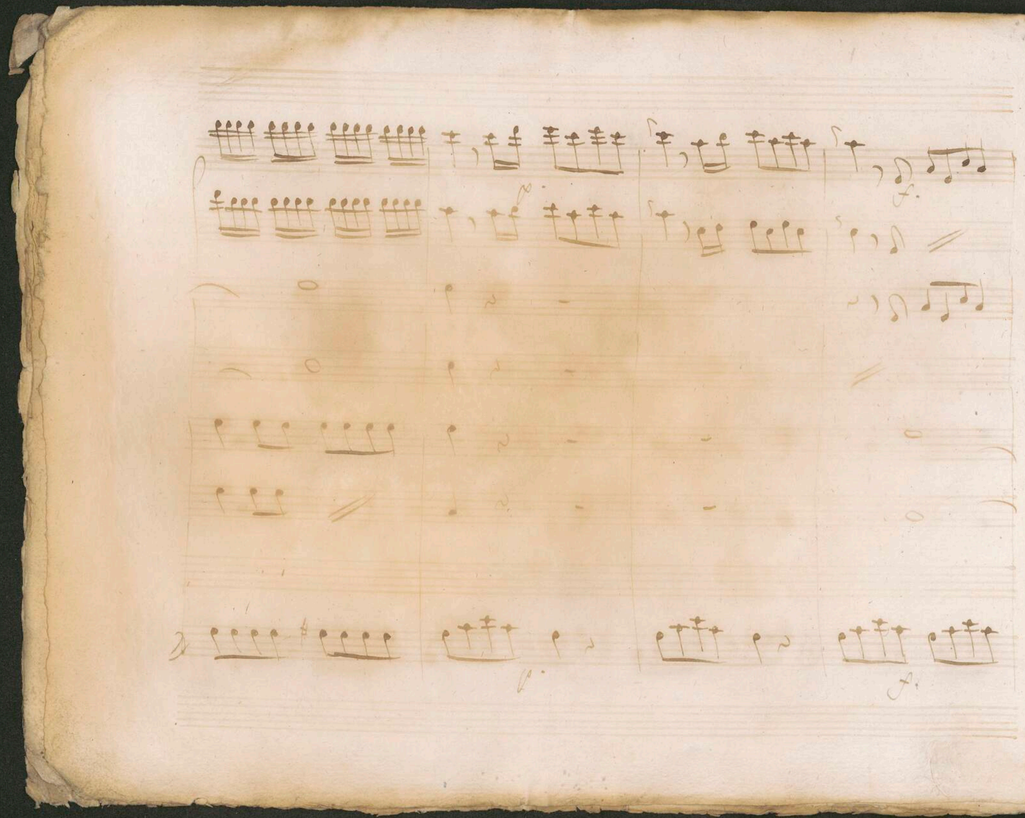
Allo con molto spirito

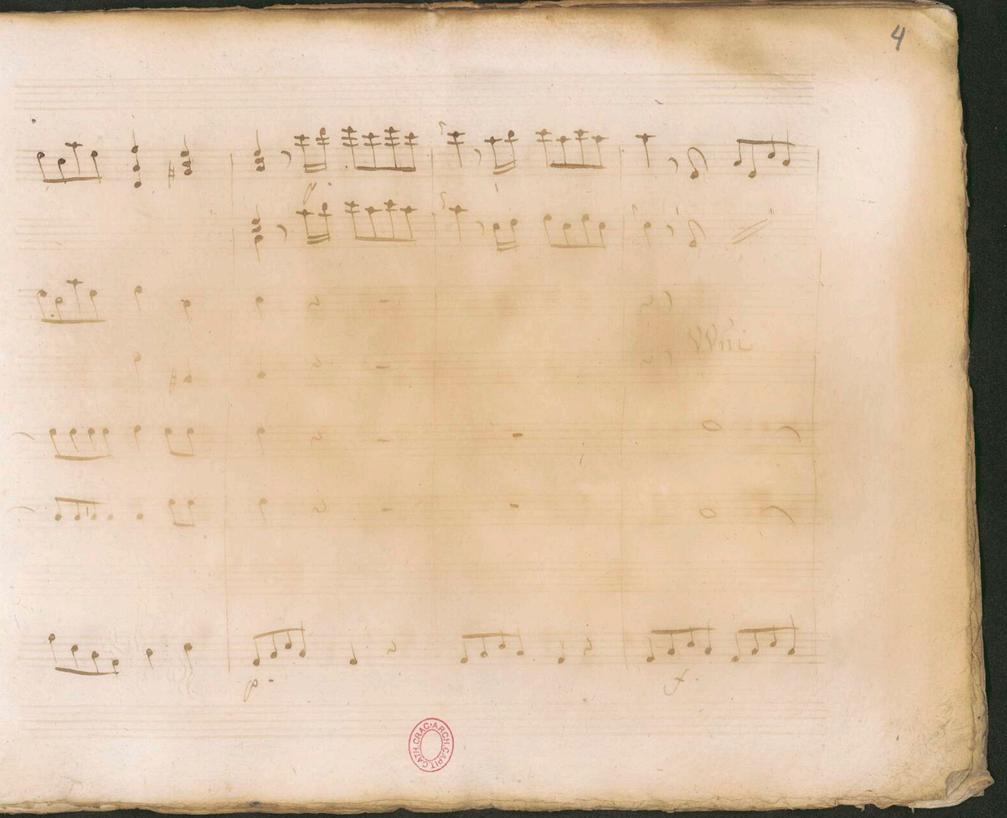
VVni

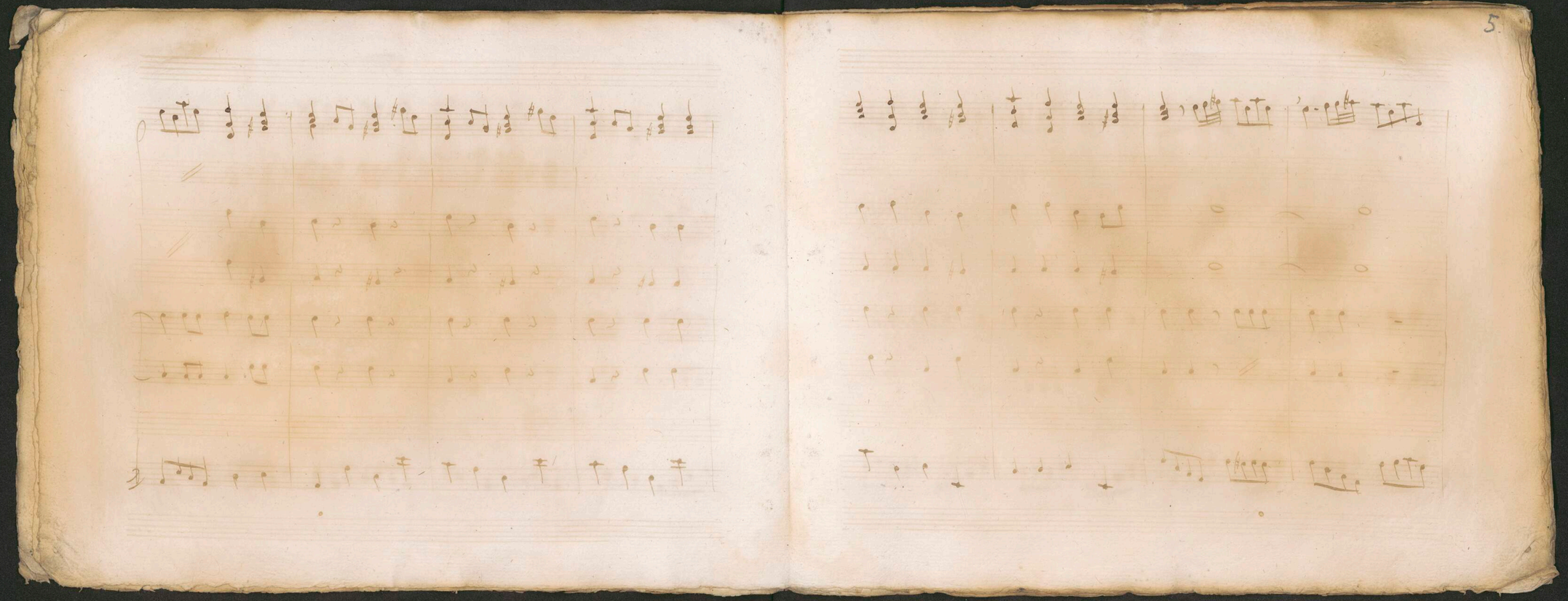
VVni

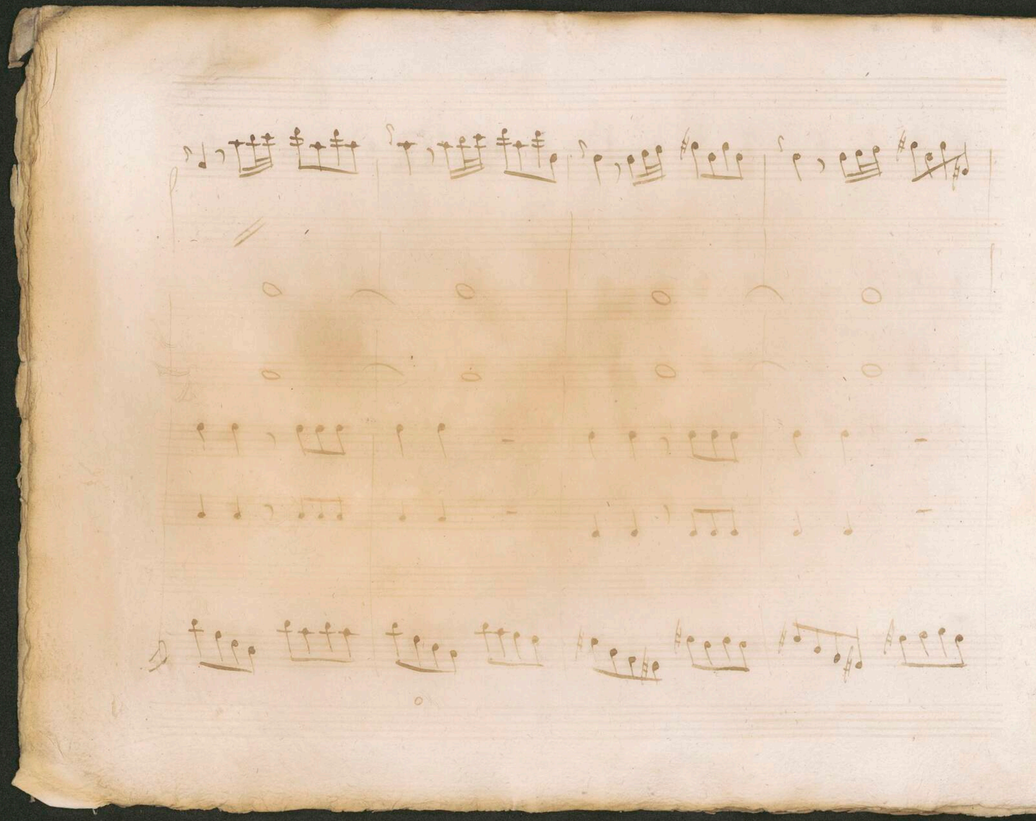


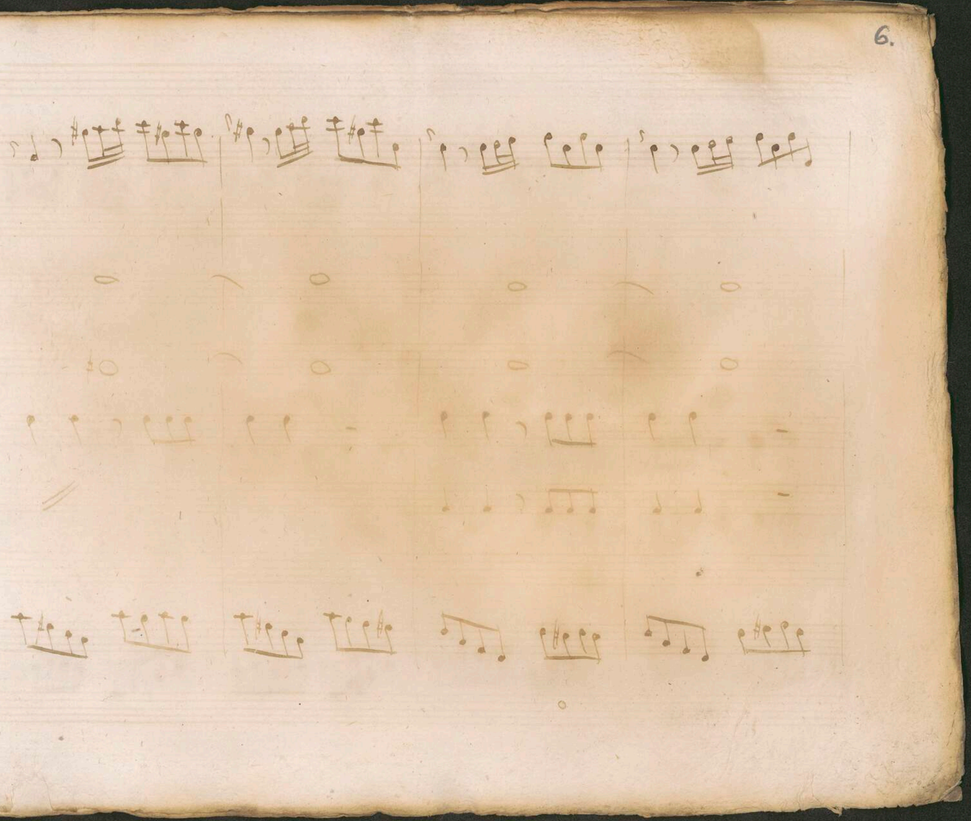


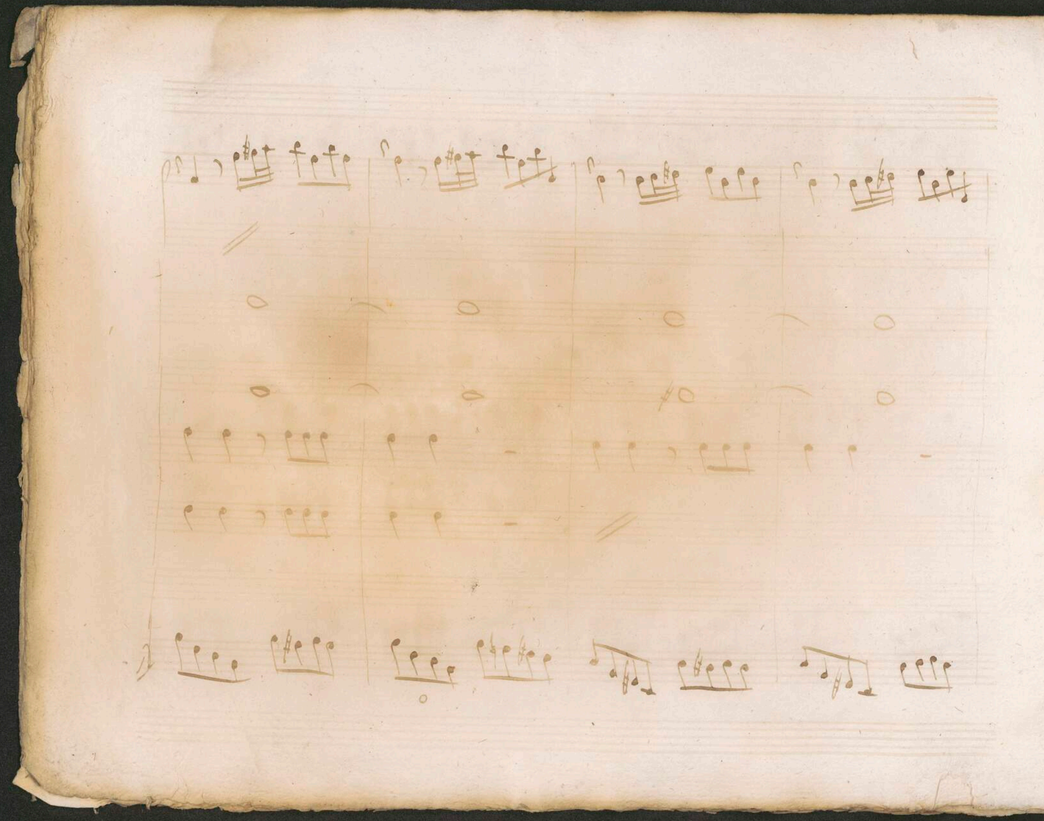








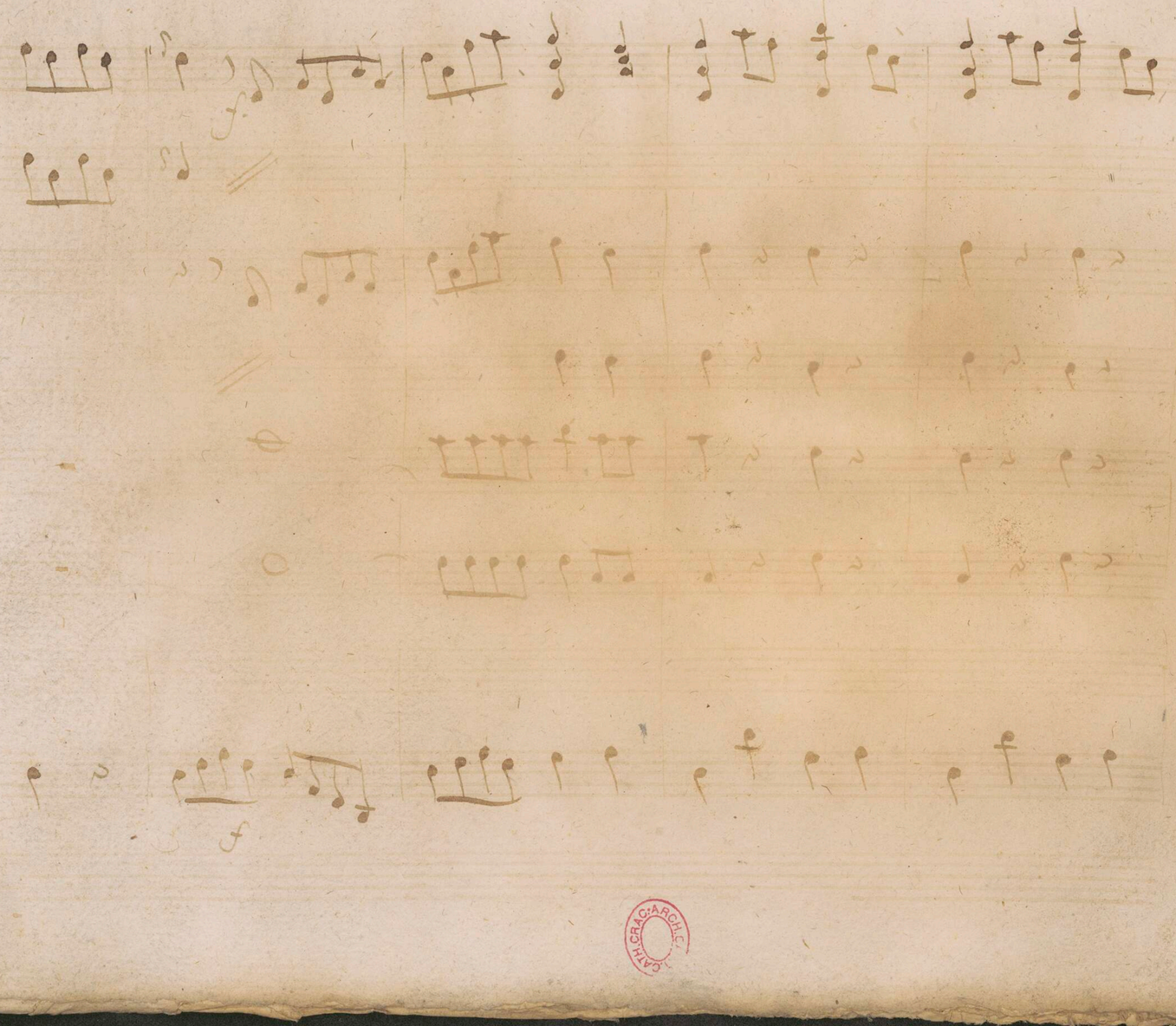




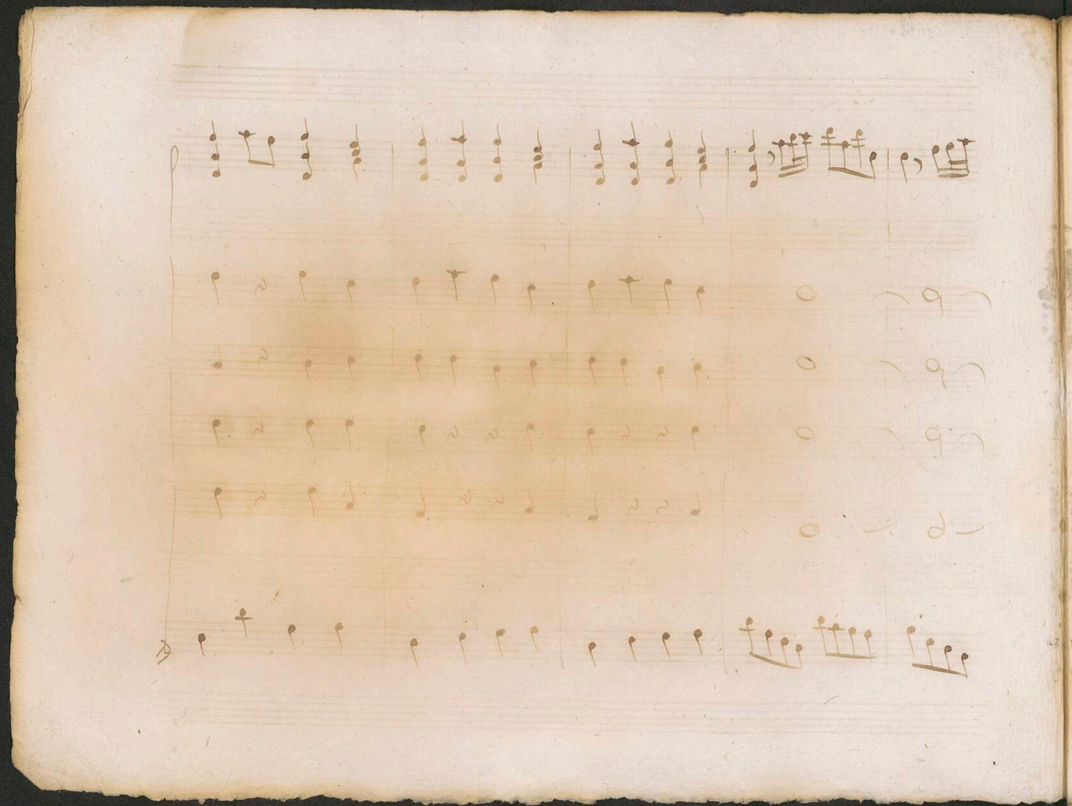


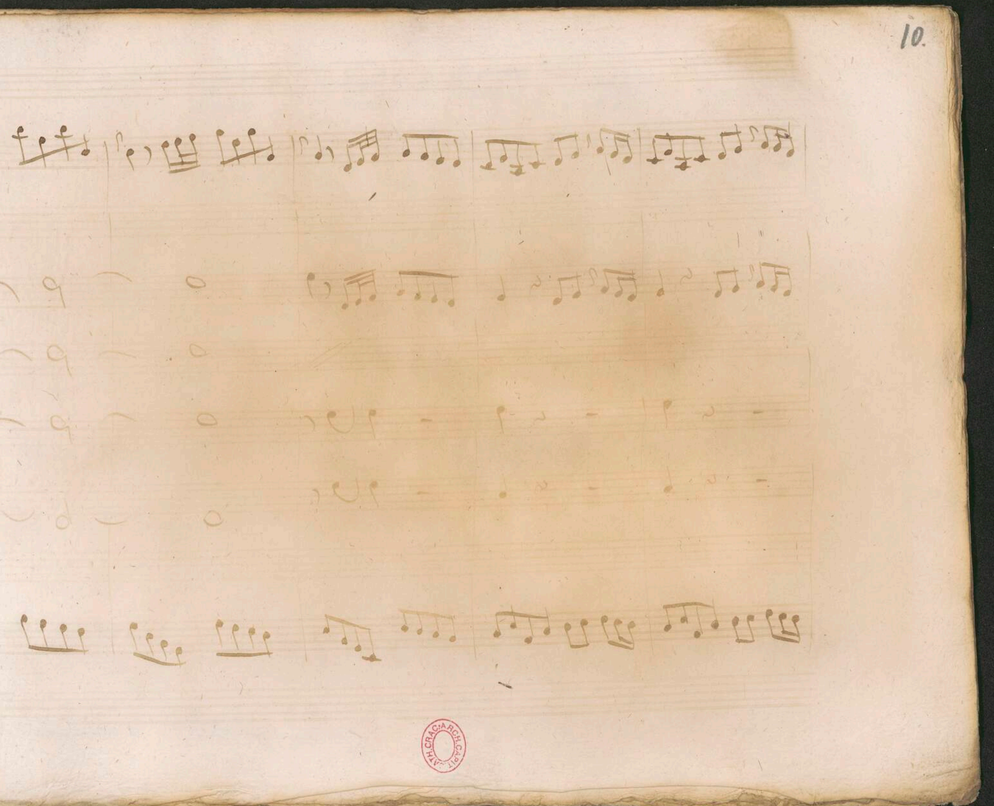
ARCH.CAPIT.CATH.GRAC.

2/1 Kk I - 710



JAGH. CRAC. ARCHIV.



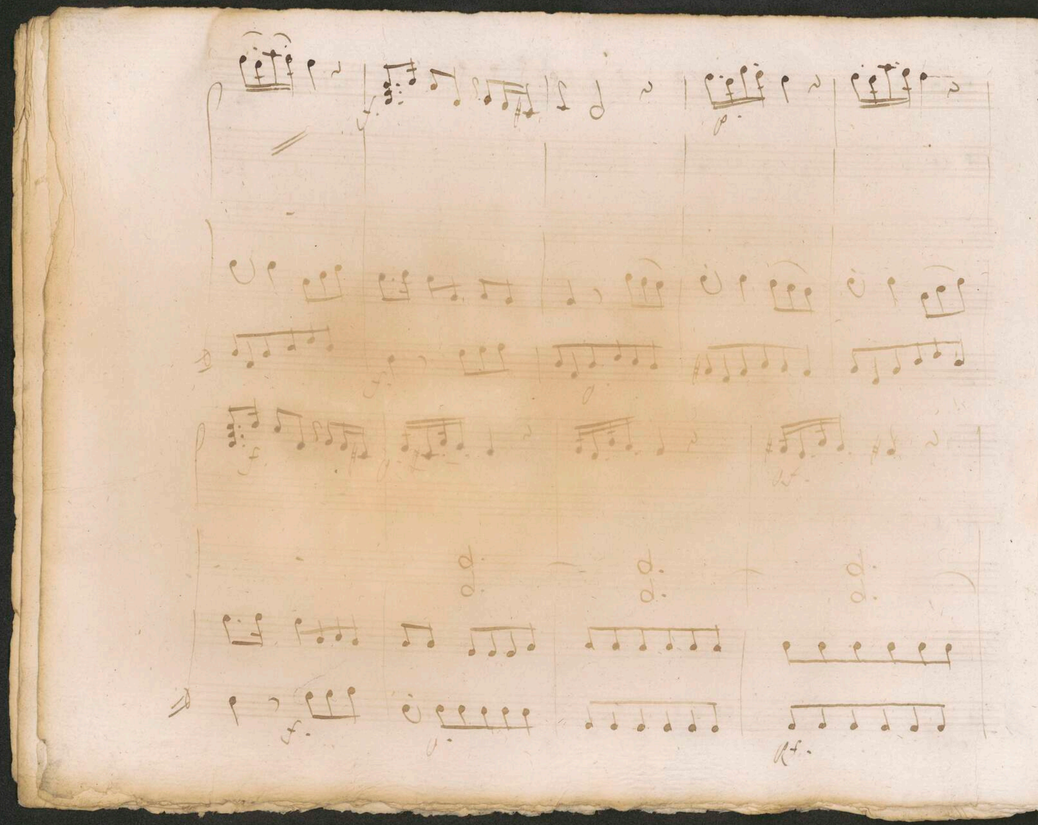


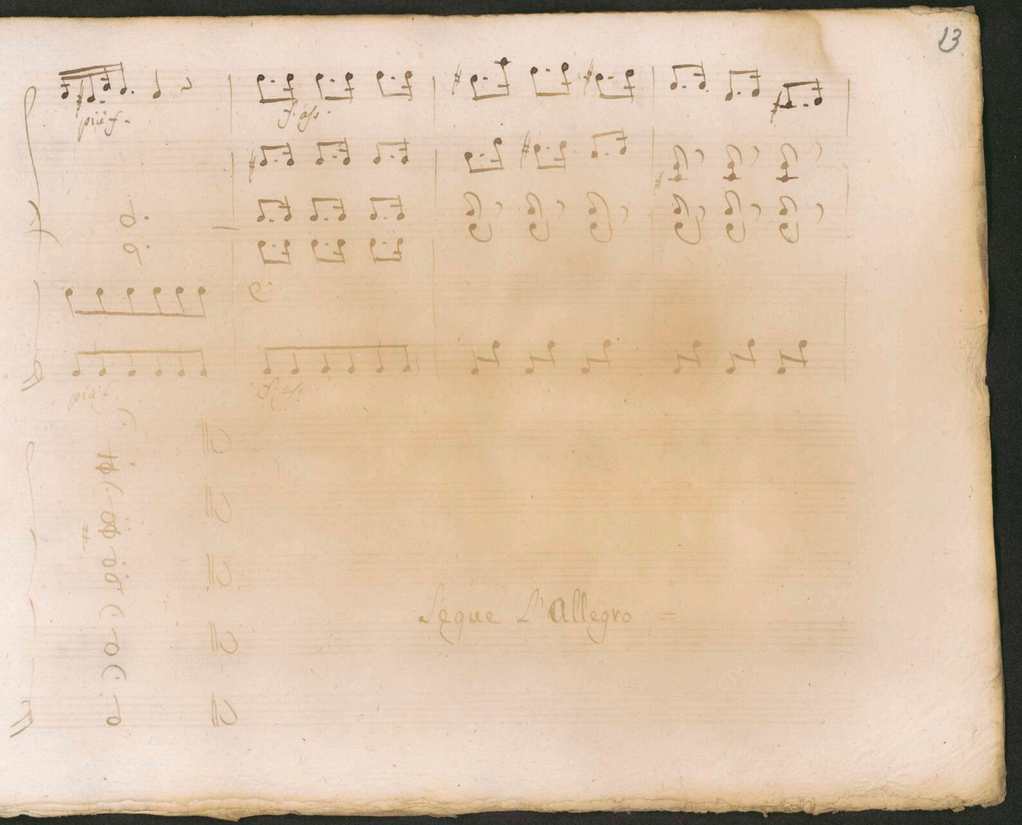
Violini

Corni D.

Viole

Andante




Segue l'Allegro

Violini

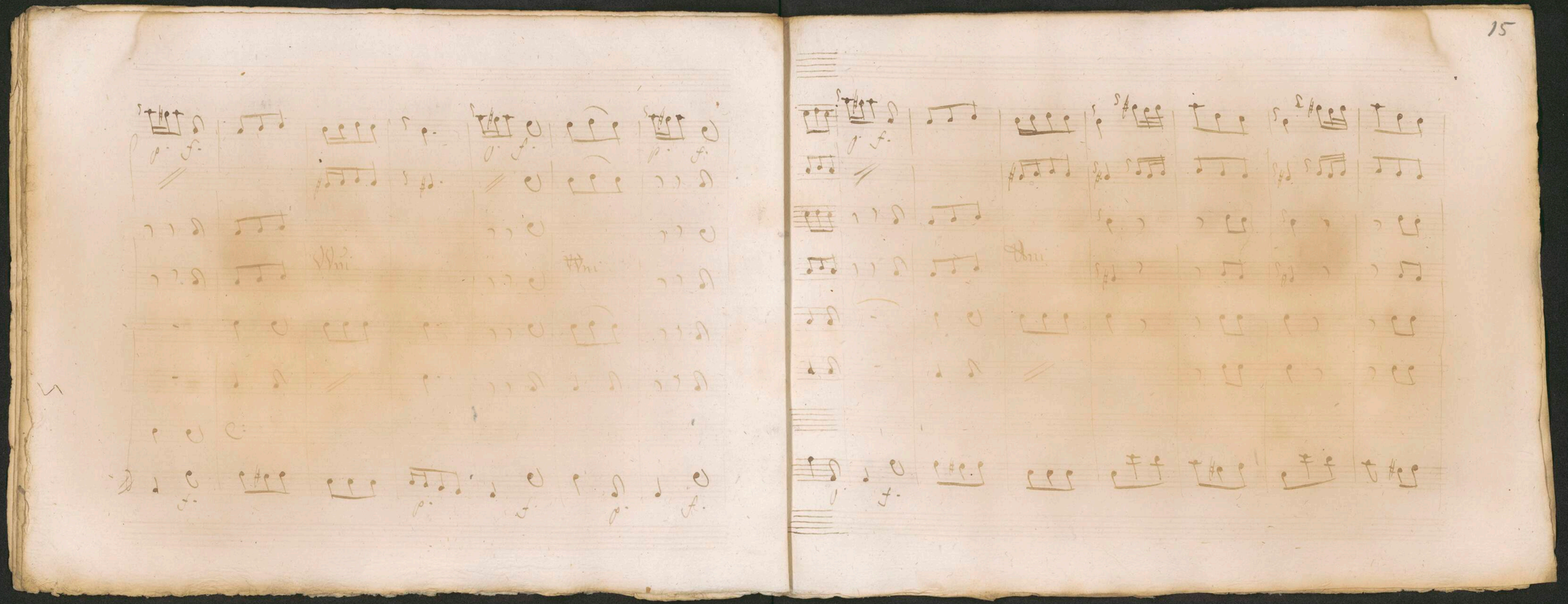
Oboè

Vni

Corni e Trombe

Viola

Alto ofsais



B/L Kk. I - 710



PRAG C.-ARCH. CAPIT. C.

Uni

Uni

Uni

ARCH. CAPIT. CATH. GRAD.

Tutti

BACH GAULIS

Hn:

= Parte Prima =

= Fede, Speranza, Amor Divino =

Fede

Speranza

Dove son? chi mi guida? chi al mio riposo insulta?

Fed.

Cieca son'io benda fatale antica le mie pupille ingombra

Sper.

Egra son'io languente, e dal riposo trovo in seno alla Fede

Fed.

Sper.

mastre mi guida alcun. De sonni miei la carriera mor=

tal se alcuno arresta Amor solo mi guida. Amor mi

Amor Sio:

desta. Si che ri desta amor, che amor ri guida germano avventu=

rosa venita e poi vedete l'opre del Re de cieli

e quai prodigj ei pose sulla terra togliendo al mondo il rio fu=

vor di guerra Questa è la sede augusta che se le avo=

vò di cento, e mille per tollerati affanni in questo

Ciel oggi compensa i danni, tanto piangeste voi, io tanto sopi=

rai che a miei lunghi sospiri a vostri pianti il Ciel si rese

e da quel soglio eterno, che il gran Padre ripose in grembo al sole

ritorneranno in seno a Popoli di vostri in sembianza di

grazie i loro voti, l'anima grande e'letta tras/plendon' des

santi, è la sua lavorata nell'immortal suo trono da quel che n'scen

giorno io son chi sono alla più vaga spoglia oggi unita è per

me scherzo innocente di grazie quel volto in due rivo

spunta sotto due gigli astro sereno, che lasciando in quel volto tratti di bella

luce, onde ci risplende smalta quei gigli, e quelle rose accende

pioggia di vaghe stelle va in soccorso del crin, piega la sua a

inargentarle il piede e quasi in segno della futura prole

Le nide in grembo addormentato il sole

Segue Aria =

Violini

Oboe

Corni F.

Viola

Amor Divino

Allegro

4/1 Kl. I - 110

25.



CI.ARCH.CAPIT.CATH.CRAC.



cvcy. f.

Voni

cvcy. f.

Santa Dot- tan — ti

BIBLIOTECA CENTRALE

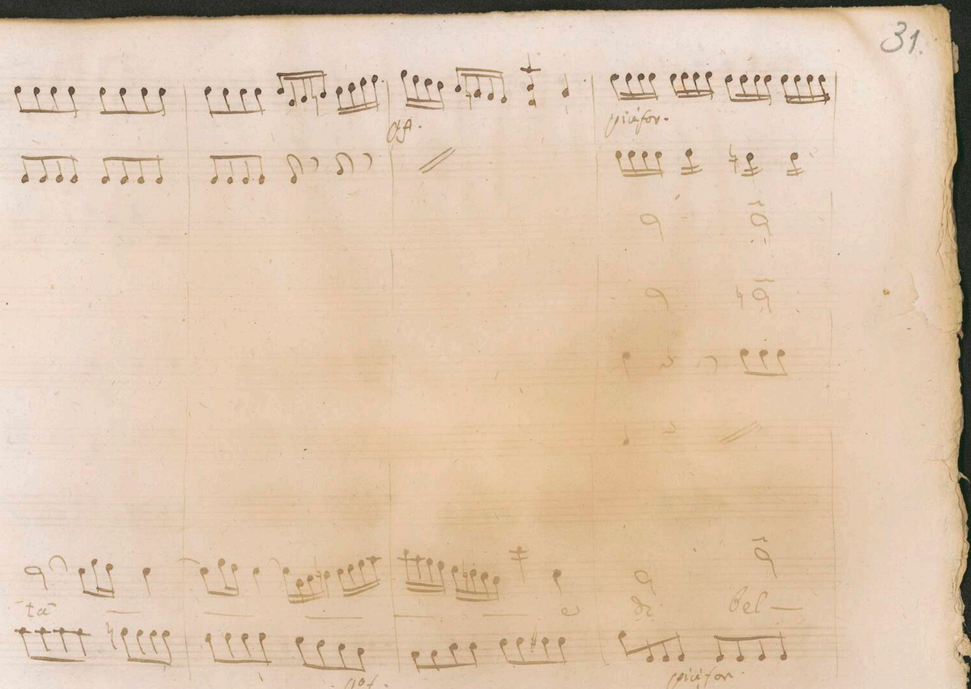
volto non son Doni non son fregj di na=

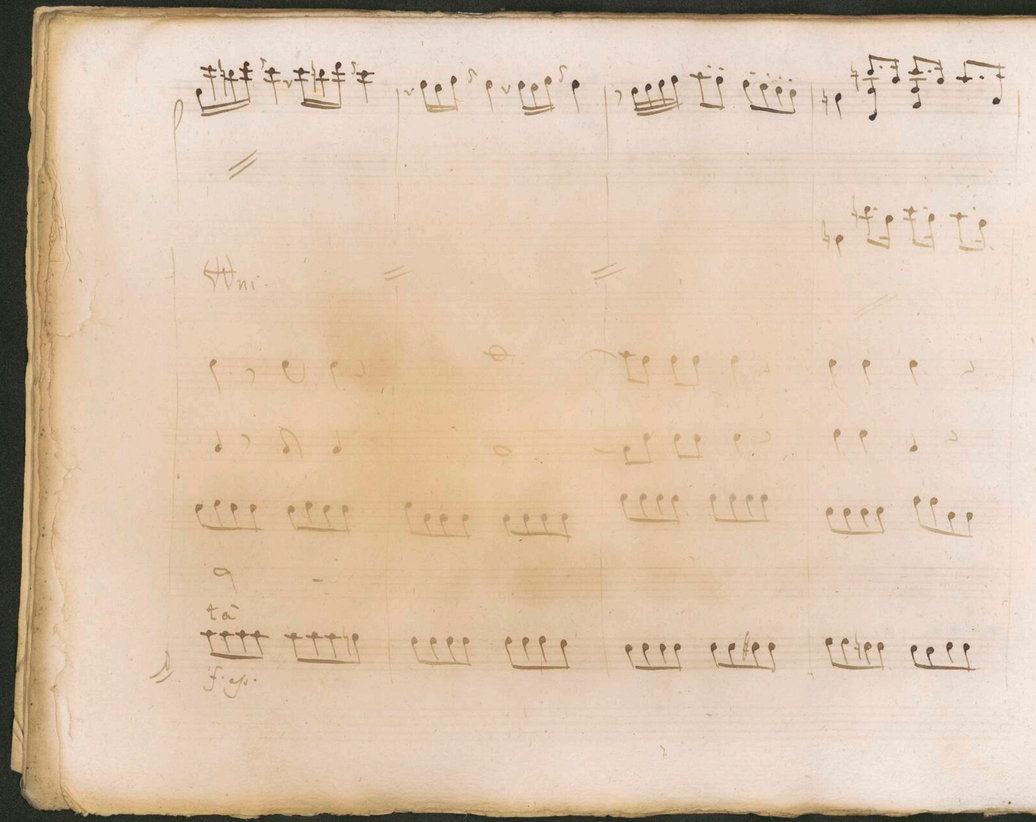
fregj di quel ci_glio di_quel

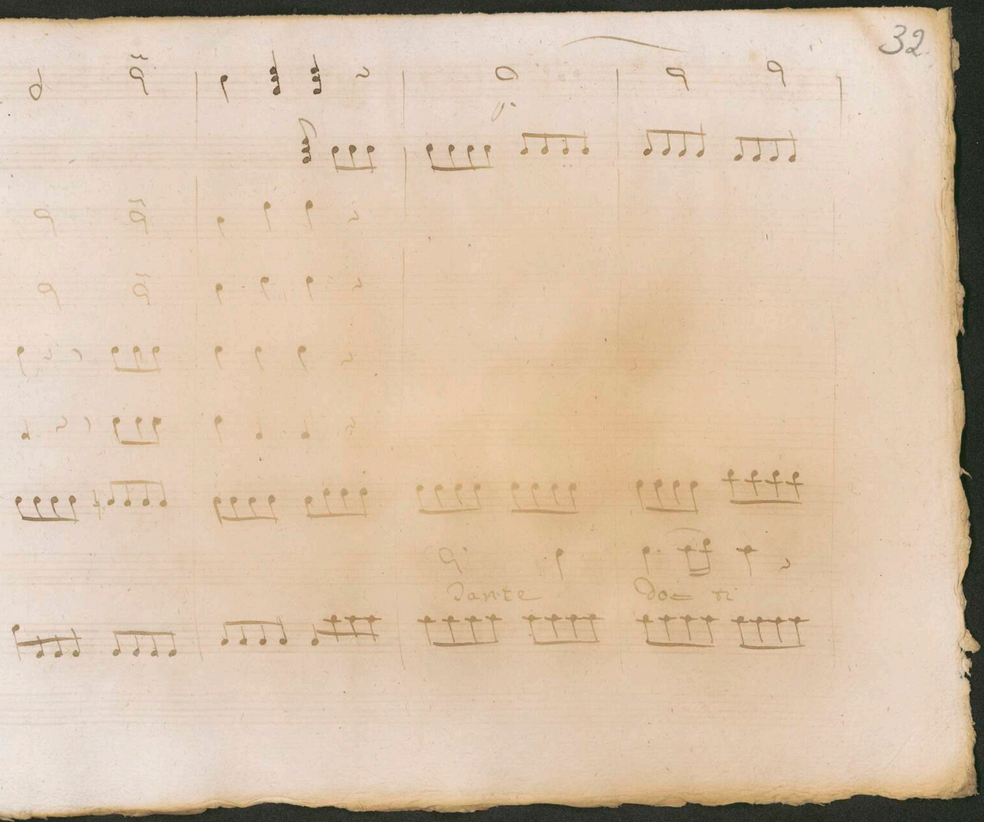
BIBLIOTECA CAPITOLARE

tura, e di beltà


Vni
tà
e di beltà
e di bel=


tà
bel


tà
fuga


Dante
Do re

si quel ciglio tanto ave-gi

di quel volto non son Donc di nas-

ARCH. CAPIT. CATH. CRAC.

tura non — non fregi di belta —

STAATSBIBLIOTHEK BERLIN

Doni di quel ciglio non son doni di natura tanti

Doni

preggi di quel volto non son pregi di bel-

MUSIC CAMP

Tutti

Tutti

di bel- ta non

di bel- ta

Jan fre gi di belta

cum. iff.

Omi

cum. iff.

son fi— gure in cui nas— cose

il gran fabro i suoi miste— ri.

cava Dei— tà d'un os— cava — va

sono cifre lumi- no- se d'un os—

de — — i — ta — d'un or — cu — vas d'un

Kk-I-710



CJA.BCH.CAPIT.CATH.CRACO

Lungi Lungi o Profani. Son io che parlo

e che nivelo arcani. e quando ancora il dio delle tempeste con

tuono maestoso, e risuonante sopra l'acque parlo, fu la mia voce

e quella è mia, che al fiato adorato frange potenti cedri, che di

Cade il deserto formidabile scuote, e spesso chiamas per far di cose al

mondo un nuovo dono le cose che non son quasi che sono con questa voce

stessa d'allor che nacque il mondo dell'Infanta Real la cuna i

pregi le grand opre vantai, v'è chi rimanga la forte donna antica

che armata di se stessa ai sevre invidia tor cagion pri=

miera della comune original tempesta schiacciar dovea

amor dio. Spev.

la velenosa testa altro prodigio ancor altro portento.

Amor dio. Spev.

Io ravvolgo nel cor Io mi vainmento. Ramento il dì che fra procelle

venti vide e Solcò sicuro i nembi acquosi e i vorti di

Amor dio.

Sdegno l'antico di noè mistico legno Sento a quel dì che in faccia al

Spev

condottier d'egitto armò spaventi il sina In quel ro=

Amor dio.

veto fiamma sterminatrice cimento le sue forze. Io circon=

Amar. Amar. Spev.

do, l'accese, freme l'inutil fiamma e non l'offese. In questi veli in=

volta io predicai dell'augusta Bambina la grandezza, il valor

semire nimota l'imago ne mostra, ne più vicino a mortali spet=

meso ad un arca divina aver l'acceso un astro un sole

un Monte, un orto un vivo fonte fu l'idea d'quell'alma

ma son gl'astri nel ciel, ma spine armate son custodi a quel fiore,

ma in acceso è quel monte, ma chiuso è l'orto, è sigillato è il

fonte

segue Aria

Violinis

Viole

Fdo

And.no vivace

BIBLIOTECA CASANATENSE



Av— rita pupil-las se al so— le si giras seal

so— le si giras il so— les non miras non trovas se

stessa confusa e dapprelas dal vivo chiaror

dal — vo chia=

vor dal — vivo chiaro dal — vivo chia=

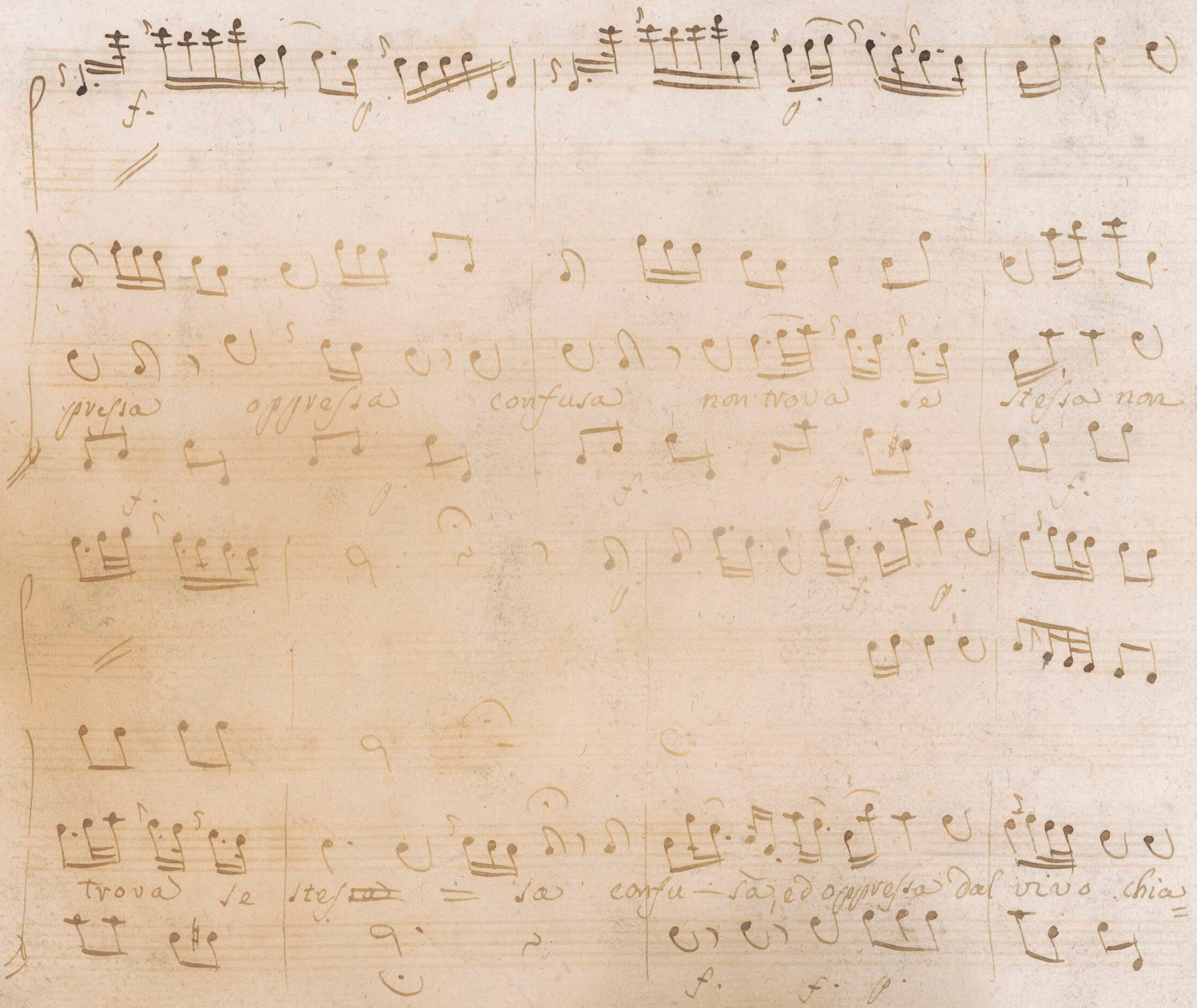
vor

Ardita pupilla de al Sole si giva de al Sole si

giva il so- le non miva non trova se stessa confusa ed op=

pressa dal vivo chiaror

dal vivo splendor confu- sa op=


pressa oppressa confusa non trova se stessa non
trova se stessa sa confu-sa ed oppressa dal vivo chia=

f. f. f.

var — dal vivo chiavor — dal vivo chiavor

f. f. f.

dal vivo chia — vor

ARCH. CAPIT. CATH. GRAZ

f.

M. 2.

ha ver

Ciglio raccolto fra l'ombre d'un velo si specchia nel cielo si

Arsa nel volto dell' astro maggior dell' astro maggior dell'

astro maggior

Dal segno

Voce.

Rivolgetemi sul crin ligustri, e rose oggi son'io fe=

Amordio.

lice e ben distinta hai di godor ragione nel giubilo co=

mun, giacchè compagna nelle sventure altrui lo più fida tu sei

la più costante Ahi quante volte, ahi quante di Babilonia ai

mesti fiumi assisa, ti vidi allorche vasciugavi il ciglio alle fe=

licci prigionieve donne stanche dal pianto in ramentar si=

onne. Ah quante volte, ah quante piena il pensier della promessa

diva errando ne deserti taciturna, affannosa impazzante

la rimandai dolente alla verace Oliva, di Senico alle

rose, ai platani frondosi, alle palme, ai Cipressi, ai Terebinti, ai

cedri, ai mirti istessi ma qual voce le piante... un silenzio cru=

dele i vati miei sempre vani mostrò, dal colle al lido il

mio dolor portai chieri ad un onda se forse ne suoi stagni il suo

nume il mio ben il mar nascose, passò quell'onda ingrata e nō ri=

pose di nuova fiamma allora accesa il petto, le luci al Ciel fis=

Sai, e al ciel, io non so come, al ciel volai, fra quegl'astri con

fusa io non sapea quel n'trovar più fausto: or a quel la chi

dea, che lento dorme sul matutino albore: or a quel che alla

notte imbianca il crine: or al più bel, che i giorni infiamma, ed ora nel suo spun

tar alla gentile aurora

Segue Aria

Speranza

And.o moder.to



cendo l'as- tro dal ciel promesso se qui nel

Ah dove mai s'ac-

cielo stesso non giunga a scintillar

segui nel cielo is- teso nel cielo is=

teso

non

giunge a scin-til-lar

non giunge a scintil- lar a scintil- lar a

8/L Kl. I-710

scintillar

dove

dove

ah dove mai s'accende l'as — tro dal ciel pro —

ARCH. CAPIT. CAIX. CRAC.

mesto se quì nel cielo steso se quì nel cielo ste=

teso non giunge a scintil lar

se quì nel cielo steso nel cielo steso

non giunge a scintil_lar

non giunge a scin_til_

lar a scintillar a scintil_lar

a scintillar

La Terra non l'accon — da non

giace in seno all' on — de Dove trovarlo mai

Dove trovarlo mai Dove potra spuntar

Dove Dove trovarlo Dove Dove Dal Segno

Spev.

Disciolto in questi accenti lassù così fremendo

Amar dio.

il mio dolore O quando a tuoi lamenti vedrò chiuso il te=

Spe.

mor ove di pene a favellar ti viene

già per antica usanza l'ultima che favella è la Spe=

Amar dio.

ranza Sgombrate omai dal sen vergini amiche

del primiero dolor l'orme funeste là non vedete ancor come d'in=

torno alla sagrata cuna grazie dal ciel discese cento vivaci e=

lette mille genj innocenti stanno affannosi a mille uffiçj intenti

Spev.

quelle veggio che con pietosa mano tergon sul ciglio alla Real Bam=

bina quell'umidette stille che pur son belle in quelle due pupille

Ped.

Quelle vegg'io che intatte dal bianco seno le somministran latte

Sper.

Agitan quei la cuna in moti alterni lusinga della nivea

Ped.

Cantri di gigli avvinti offron quelli alla man mistico gioco

Amor dio

Ma delle cure altrui voi siete intanto spettatrici ogi-osa ed indo=

Sper. Ped.

lenti A miglior cura intenti i miei pensier si stanno opra maggiore

io maturo nel core Se mi seconda il ciel Benigno il cielo se al

Sper. Ped.

mio pensier consente. Io nativo quel cor Io quella mente

quella mente per me del lume eterno Sava specchio al chiavor e ancor nel

sonno se ognivanno i pensier investiti da luce i miei mi=

Sper.

ter Io conduvrò quell'alma in dolce soli- tudine be=

ata cal cor le parlerò presente al coro lo sposo le fa-

rò, che parla, e dice vieni sposa felice vieni Colomba

mica che già il verno passò vieni mia bella, che alla stagion novella per

genio d'allettar la terra ancora con into_li_ta

gala il crin s'infiora per me Silenzio amiche

Amor

p. sf.

In quegl'occhj d'amore veggio con ali

Violini

Flauti

Corni

Viole

Amor Divino

Speranza

Fede

Allegro

placide e segrete che già il sonno discende e dagl'uffici suoi

l'alma sospende

Segue Terzetto

A quel sonno ah non cre de

te l'al— ma dor—me

ARCH. CAPIT.

spe

ve — glia il cor — e ve — glia il cor

ò quiet-

son_no ah 10 cor — re — te

Bel le i-ma-gi-ni d'a=

ma Belle ima-gi-ni d'amar

a guel

a quel don—

don— no ah non credete—

no ah soccor re— te

belle i— magini

l'alma dor— mo

Belle i — ma — gi — ni d'ama — belle i —

l'alma dar — me veglia il car l'al —

ma — gi — ni d'a — mar

ma dar — me, e veglia il car

Flauti con Oni

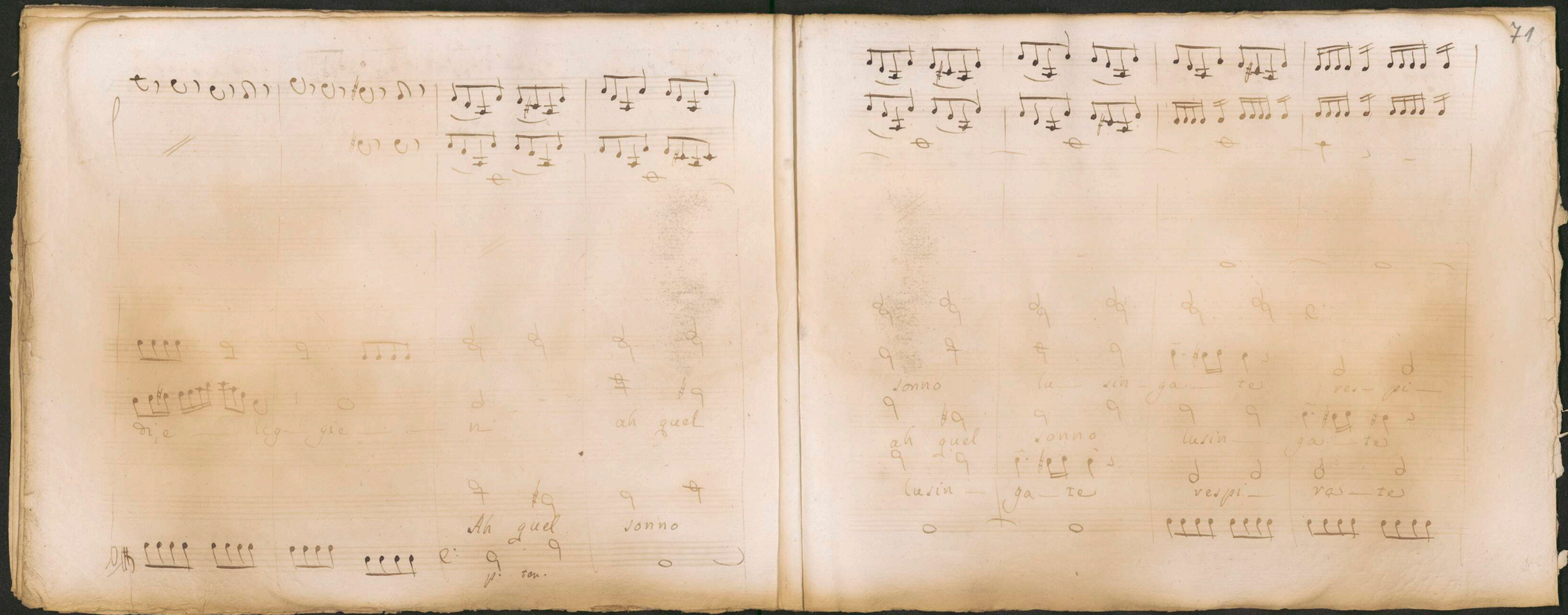
Oni

Zef- fi- ret- te

lu- sin- ghie- ri

fa- vo- ri te- pi-

Violoncelli


Ah quel
sonno
sonno
lu — sin — ga — te
ves — pi —
ah quel
sonno
lusin
ga — te
lusin — ga — te
vespi —
ras — te

Oboe

va te
ves pi
va
tein
va
tein
ves pi
va
tein

li ber ta in
li ber ta
li ber ta in

li — ber — tà

in

li — ber — tà

in

li — ber — ta'

li — ber — ta'

CC-ARCH.CAPITOLINO

Flauti Oboi

Oboi

ret fi ret ri la sin

violanc.

ghien fia ri ro pidieleggien

ah quel

p. ten.

ARCH. CAPITOLARIO

ah quel sonno lusin— ga— te ah quel

ah quel sonno lusin— ga— te ah quel

sonno lusin— ga— te ah quel sonno

lusin— ga— te ah quel sonno lusin—

ga— te ah quel sonno lu— sin— ga—

te ah quel sonno lusin— ga— te ah quel

sonno lusin— ga— te ah quel sonno lusin—

ga— te ah quel sonno lu— sin— ga—

MUSICIL CASINO MUSICALE

sonno.

respi-

rate in liber-

ta

respi-

te

te

respi-

rate in liber-

BIBLIOTECA MUSICALE GIACOMO CARISSIMI

vate in liber-

ta`

ta`

ung. ilof.

Oboa`

Ora

respi — ra — te in li — berta

— respi — ra — te in li — berta

in li — ber — ta

in li — ber — ta

in li — ber — ta

in li— ber— ta' — in

in li— ber— ta' — in

libertà — — in liber— tà in liber— tà

libertà in liber— tà

libertà — — in liber— tà in libertà

Ali — mento

di con —

ali —

tento

mento

di con— tento

di con— tento

voli ten-

quel n'=

quel n'— vo —

ten-

II
t.

Kv. I - 910

quel ri—

quel ri—

ARCH. CAPITOL.

quel n— po— — — so a nor si fas

po— — — so a nor si fas

quel n'po— so a nor si fas

ali— mento dri con—

ali— mento dri con—

ARCH. CAPITOLARE CREMONA

tento di conten to quel

tento di conten to

quel ni po to

quel ni po to

quel ni po to

quel ni po to

BIBLIOTECA CIVICA CASTELLO



f.
poso
quel ri- po- soa
so
quel ri- po- soa
poso
quel ri po- soa
f.
noi si fa
quel ri- po- soa
quel ri- po- soa
noi si fa
quel ri- po- soa

Alto

Uni

Alto

ah non cre — de — — — quel sonno

te l'al— ma dor—

me e ve— glia il cor— e ve— glia il

a qual son no ah soccor re

car

te bel le i

ma — gi — ni d'amor belle — ma —

Flauti con Oboi

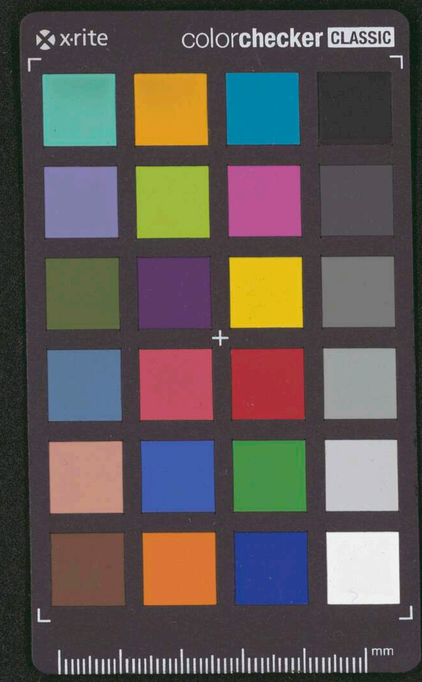
— gi — ni d'a — mor

Sef — fi — vet — ti

Dal Segno

Th qual

= Fine della Parte Prima =


x-rite
colorchecker CLASSIC
mm

Kk. I - 710

= Per la Natività di Maria Vergine =

= Cantata =

= Del Sig.r Niccolò Jommelli =

= Parte Seconda =

f 15 1/2

CARCH. CAPIT. CATH. CRAC.

Violini

Oboes

con tutti

con tutti

Corni

Viole

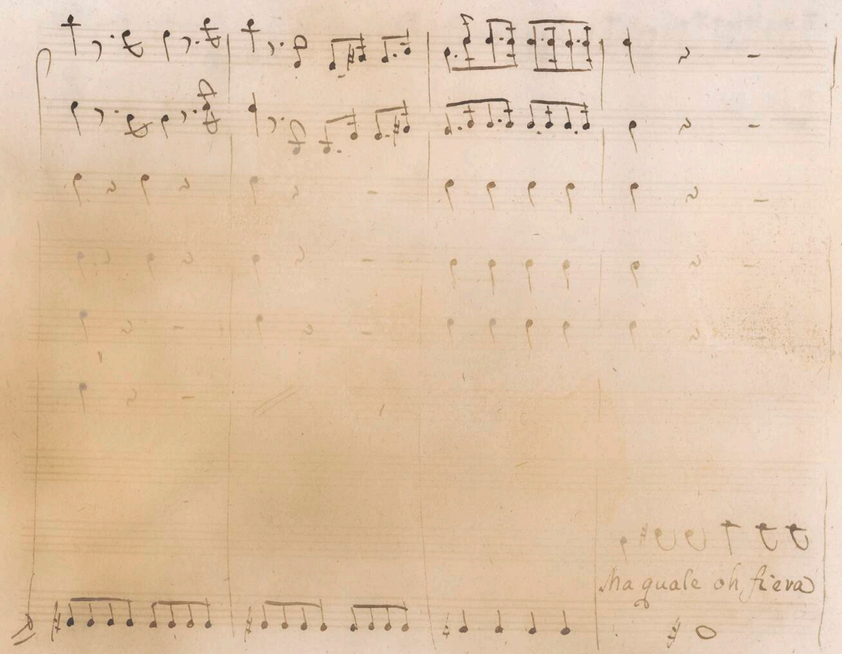
Speranza

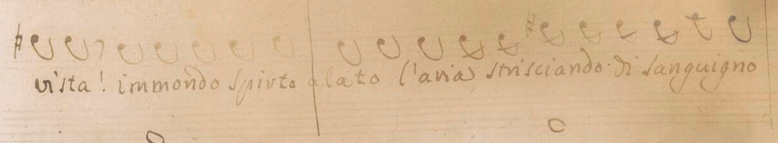
Alto con molto Spirito

tutti

Tutti

CAPILLA CATEDRAL


Ha quale oh fiera


vista! immondo spirto
alato l'aria
striciando di sanguigno

Lume torvo fremente ardito rompe alla bella addormentata

Riva i tranquilli vezzi in Oh Dio, lo veggio, e

tremo Amor chi fia costui? All'osceno sembiante

alla torrida luce, che quegl'occhj scolora l'impuro amor

non ravvisate ancora implacabil nemico di fiamme in-

tatte ed innocenti ardori la tirannia de' cori poveri cori op-

pressi oggi abbandona e all'odioso aspetto di celeste punitrice sdeg

tuna spirando ancor dagl'occhj ira e vendetta all'ombre antiche il suo vi-

tano affretta All respirate omai vespirate o gro-

fani dell'ardor che mi strugge il tiranno de' cori e vinto, e fugge

Segue Aria

Violini

Oboè

Corni in Eb

Viole

Fede

Alto con Sive

Ritor— na al ce— co al ce— co or=

vo— ve tivanno dispe— rato ri=

vanno dispe- rato

con le tue furie a' lato

con le tue smanie in ser- tiranno ritor- na- ni

tana dispe- rato

con le tue grazie a la

ARCH. CAPIT. CAMP. GRADO

to

can le tue fiere a' la to can le tue manie in sen can le tue manie in

BACH CARTA

sen con le tue manie in sen con le tue manie in sen con le tue manie in

sen

tor na al

BIBLIOTECA MARCIANA

cc— co orro — — re al cie — co orro — re

ranno dipe— va—to tiranno dipe— rato

con le tue furie a la — to con le tue manie in ven con le tue

ma — nie in ven ti tranno ritorna ne

f.

p.

torna - ci dispe - rato

con le tue furie a la

f.

p.

to con le tue furie a' las—

f. f.

to con le tue / manie in / en con le tue / manie in / en con le tue / manie in

Kl. I - 910

f.

en con le tue ma nie in sen che le tue ma nie in

ARCH. CAPIT. CATH. CRACOV.

Ven

BACH GARLIC

lar per te men fiero sarà quel nero esi-glio

lar per te men fiero sarà quel nero esi-glio

FONDERICH CAPITAL

che d'un celeste ciglio il placido ba=

len il placi— do ba— len il placi— da ba=

BACH-GESELLSCHAFT

Amor.

Ah non è sol l'imondo ardito amore, che a questo ciel s'in-

vola. fuggan remanti, pallidi, avviliti e cento visi, e

cenco, che nell'augusta Infante forse miran vicino qualche indegno fa-

tale allor destino

seguir con Doni

len il pia- cido ba- len

D.S.

Amar Divino

Larghetto

fà fugge la discordia fà la rau=

viso, all'ardente color, che gl'occhi accende, al crin disperso all'lacerato

manto tinto di sangue ancor

Donna superba

su la - curvea quadriga, cui gli sdegni, e le risse aggiuvano il sen -

tier siede fuggendo

e mentre scuote las guerriera

testa tremano in fronte i pallidi tiranni le sanguigne co-

Andes

rone al carro unite vanno le stragi, e l'onte

Andr.

orrida compagnia va la vendetta la crudel=

la frode va l'invido livore

vanno mentito il nome d'valor tra vestito l'ardi=

mento

in divise di amico il tradi- mento

Largh.

grazie a begl'occhi

Largh.

vostri

sánta Diva del ciel

C. ARCH. CAPIT. CATH. CRA

l'orrenda schiera

già vani dei miei

guardi

non ravvisa que'

mostri

non conosco periglio

partemo an

car che mi tradisce il cielo

segue mia

Traverso col Primo Uno

Violini

Oboe Uni

Corni

Viole

1mer Divino

Andantino

Col 2° Vo

Vni

ALMA BACH CARLO

Inno- cente fanciul-

letto che sognò Leone ira- to che sognò Leone ira to

guar— da intor_no e

guarda intor_no

re— ma anca—

nitar— nato ai rai del giorno ai rai del giorno guarda intorno e

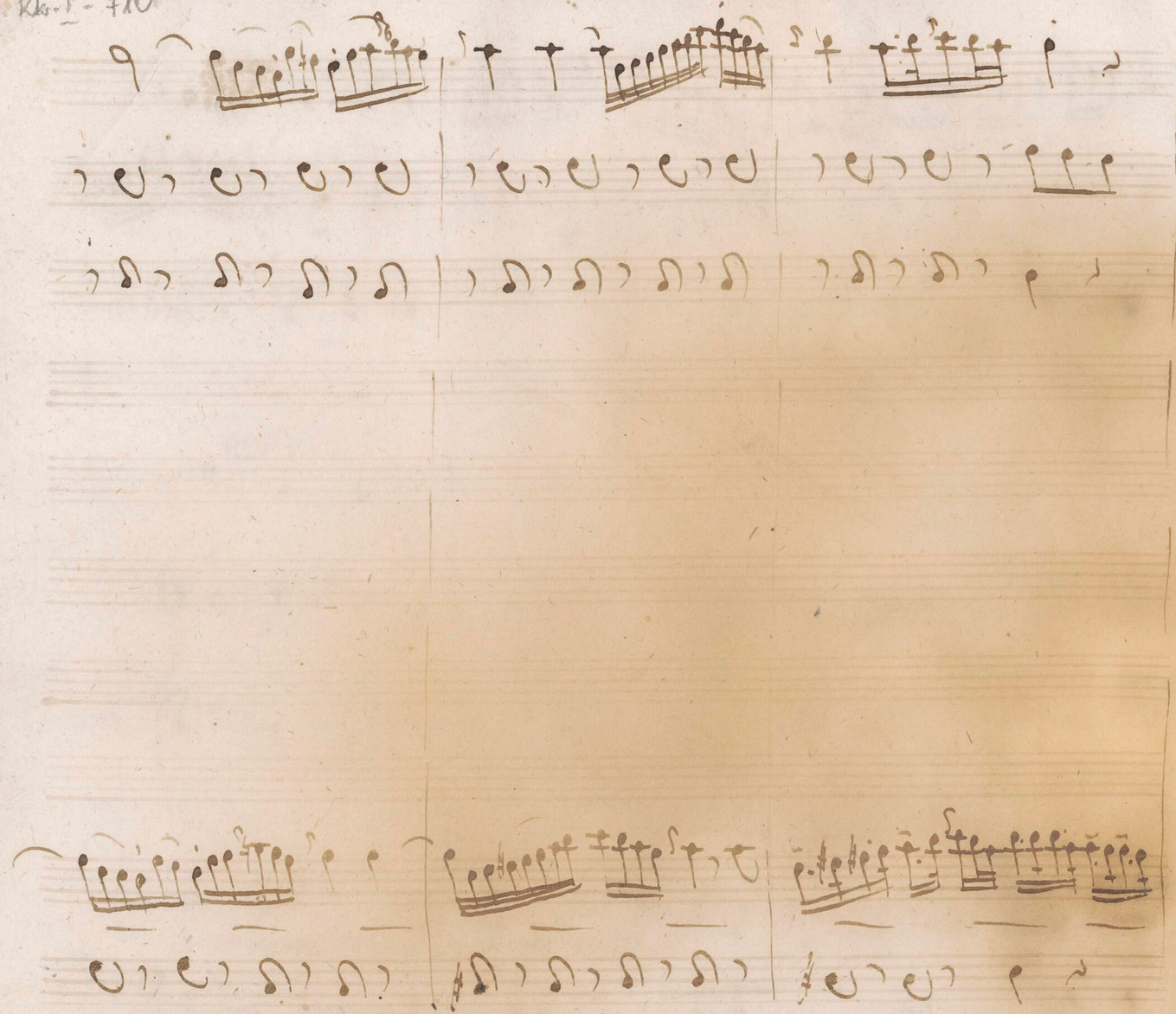
tre — — — — ma e tremo ancor guarda intorno guardin

tor — no e tre - ma ancor


volo
letto che sognò Leone ivrato, che sognò Leone ivrato
nitor-

nato ai rai del giorno ai rai del giorno guar—

S/2 Kb-I-710



C.A.R.CH.CAPIT CATH.CRAC.

guarda intorno, e

a vàr del giorno

ritornato

col Pno

Pni

da intorno, e

trema ancor

tre— ma ancor

pinge il duo sospetto quel Leone in ogni og=

getto che il gentie- ro gli tormenta che il gen=

fiero gli tormenta che alimenta il suo fi-

mor ali- men- ta il suo timor

D.C.

Spev.
Ah no: Più di ri- mover tempo non è, Sperai poco lon-

Amadio.
tana della pace l'età maturo è il frutto del mio lungo sperar Dorsi ch'io

vedo in te Bambina augusta del Re tranquillo, e Principe

Fedo
pace l'eletta Peni- trice a così grandi esempi tutto già cede il

mondo. con pompa trion- fal ecco richiude placido Giano tra le Furie

porte gl'impeti ostili, e i militari sdegni, dai più rimoti

regni agli artici Orioni entro i feroci petti s'agghiaccian

l'ire e di guerrieri affetti elmi, scudi, e loriche già si ri-

formar dal tranquillo fabro per uso de' rivolchi già van ne

Spev.
campi a disegnare i solchi; torna l'Aquila... Ah quale

tra le vie del - futuro a sguardi miei d'opra scena improvvisa

Atto

l'eterno Tempio augusto al suol ruina

sorda l'empia cortina

più non risponde in detto a cotti

voti de creduli divoti

ande

delci si fan madri feconde di liquori d'olive, e limpid

onde

Largo.

In te divino un solo

te volti in un vi=

Atto

tretti

fan nuove leggi in ciel

Atto

fuor di me stessa

rapir mi

R. ARCH. CAPITOL. TARANTO

Sento

peuro

non so...

riflettro

io mi confondo

fag.

e più nel

mondo

io non ritrovo

Largho

mondo

ma quel pastor

Ah provido Pas=

Largho

tore lo veggio oh dio del caro gregge in traccia fra

monti fra dirupi cercar l'agnelle, ed involarle ai

lupi ascolto le sue voci Io non

ei dice in semplici parole il buon Pastore:

BIBL. CAPITOLARE GRADO

quello che tanto il cavo gregge apprezza che offre la vita an-

car per tua salvezza

Segue Aria

Speranza

And.o moderato

Pastor — son' io

ma quel pastore che langue,

muore per dolce amor che muore che langue che

lan— gue per dolce a— mor che langue che muore per

dol— ce amor che muore che langue per dol— ce a—

mor per dol— ce amor per dol— ce a—

mor

Pastor son'

io

Pastor son'

io

ma quel pastore che

lan

que, e muo — re per

dolce amar

pastor don

i o

mas quel rai — tore qual pastore che

langue che muore per dol — ce amor che muore che

ARCH. CAPIT. CRACOV.

langue per dol — ce amor — per dolce amor per

dolce a.mor

le mie co— nosco

lette agnelle dilette agnelle conoscon

quelle conoscon quelle il buon pastor il buon pas-

tor il buon pas- tor

Dal legno

Intendo amico cielo i tuoi presagi intendo

al vivo lume interno che il pensier mi rischiara, io ben vau-

viso qual è quel buon pastore, qual è, qual poi sarà la bella In-

fante, che il Ciel fra suoi prodigj a noi l'addita quasi donna ge-

Am.

al Nil sol verrà Sia' del Ciel ravvisarte oggi più chiari

segni, e in questi segni istessi onde ogni rende oggi benigno il

Ciel con fecondo, provido il ciel i suoi decreti asconde

La parola di un dio passa alla mente dell'alma Parzoletta

dalla mente a quel senso ristretta, quindi per opra ignota dello

Spirto ineffabile Superno prende sembianza d'uomo il Verbo

terno

Segue Con Voni

p ten.

Tedo

Ah se certa scoperta fia ch'il Ciel ne sveli il grand'arr

Recit.vo

p. ten.

cano cresci vergine bella affretta la tua prole acciocché

tutto il creder mio date raccolga il frutto

f.

p.rev.

Cresci Vergine eletta, e vestito di carne il Verbo eterno, ah

p. ten.

presto ah presto vola di questa luce i vai e compiuto ve=

drò quanto d'jeri vai Am. Sì, fermane amorose il vostro

pianto ricominciate unite finch'il giusto ed il santo

dalla nube gentil che già che già comparve qual pioggia a noi di=

cendo pioggia per cui la bella Pianta eletta aperto il sen fe-

condo mostr'in un giglio il Salvator del Mondo segue Coro

Violino

Oboes col Pmo

Corni

Viole

Amor Dio. Diacchè si tardo na — sce di queste valli in

Speranza Diacchè si tardo na — sce di queste valli in

Fede Diacchè si tardo na — sce di queste valli in

Andno

soli

Tromba

seno di queste valli in seno ah sia quel giglio almeno

giacchè si tardo nasce ah

giacchè si tardo na — sce ah

più tardi a inani — rir

Ond

sia quel giglio almeno

più tar- do più tar-

più tardo a finir dir

Kk I 710

do più tardo a in a ni — div più tardo a in a ni — div più tardo a in a ni —

div più tardo a in a ni — div più tar — do più tar —

R. ARCH. CAPIT. LATH. ORAT.

Alto non presto

Soni

pianta che lo pasce provida

la pianta che lo pa — sce provida

la pianta che lo pasce provida

la

do più tardo ainanti dir

madre in petto

lo miri

con ri- letto

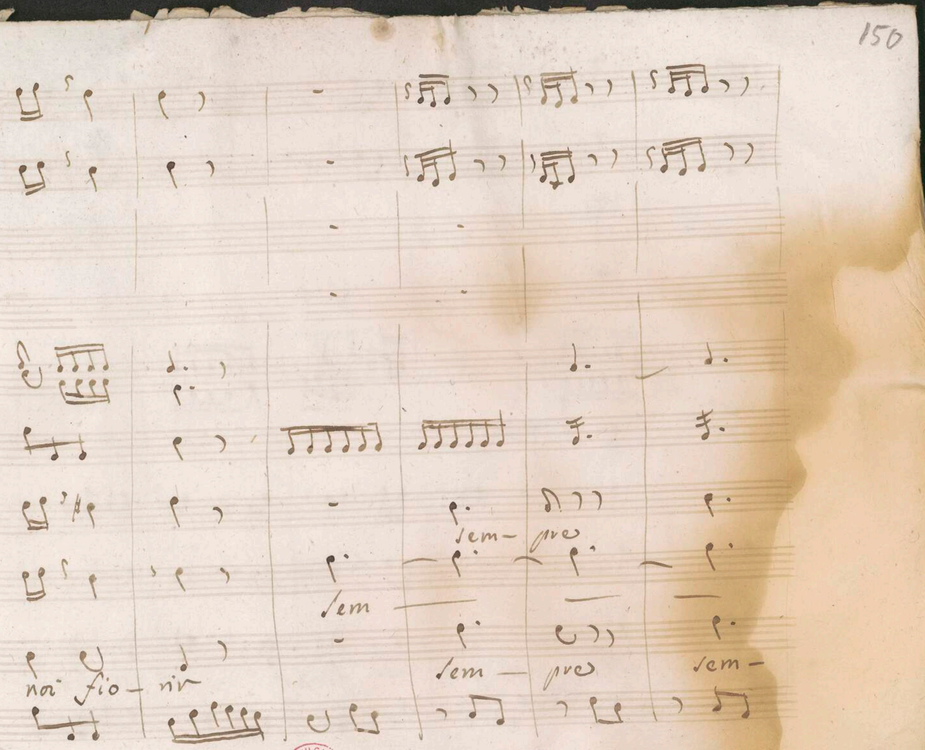
con ri- letto

sem-

sem-

sem


pre
sem— pre
sem— pre
pre
sem— pre
pre per
noi fiorir


sem— pre
sem
sem— pre
sem—
noi fio— rir

Soni

ove

ove dem- pre per noi fiorir per noi fio-

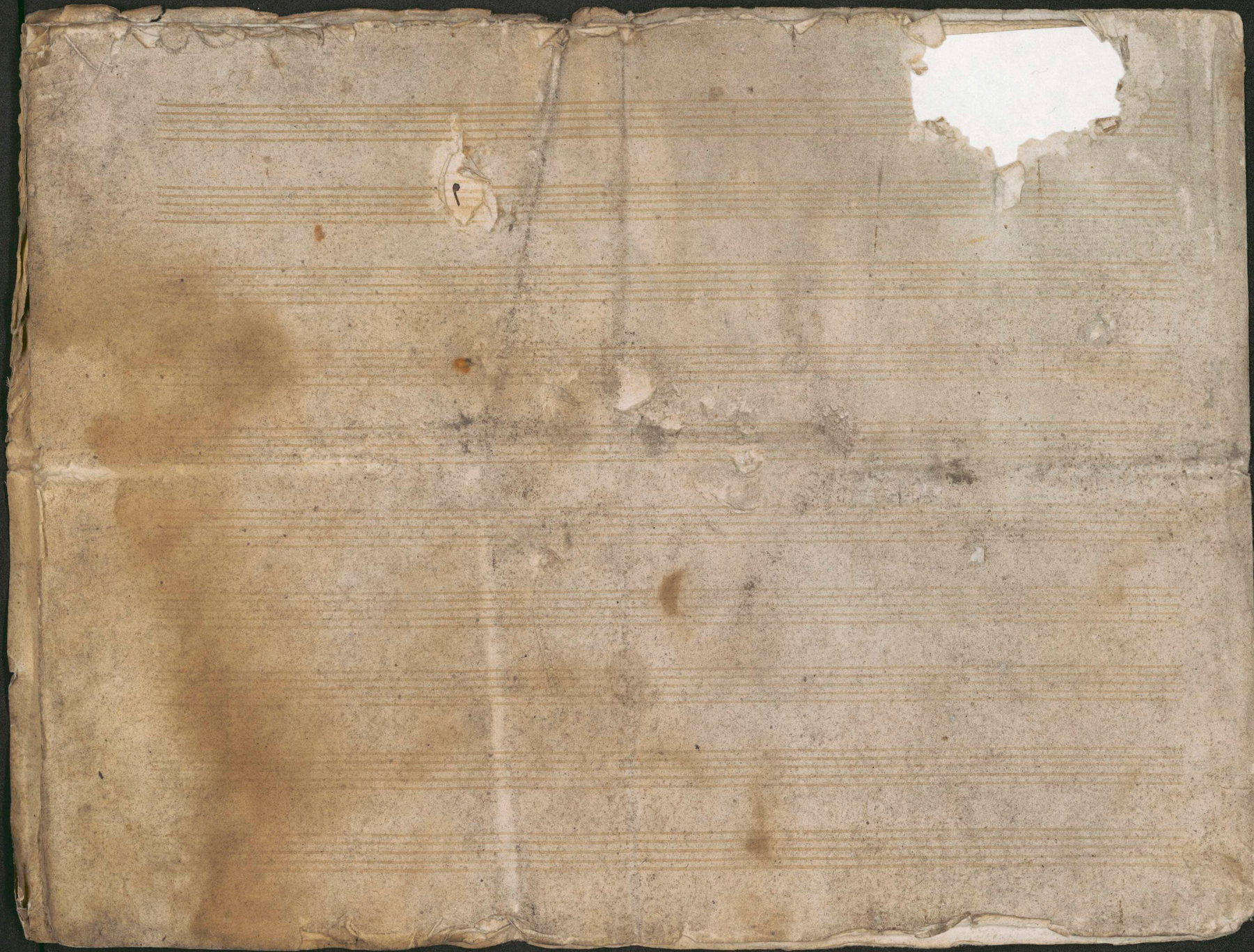
rir per noi fio- rir dem- pre dem-

MUSIKSAMMLUNG

per per noi fionir per noi fionir per noi fio-

Fine

MAGN. CAPIT. ZWETTL



355

KkT 710

Basso Fundamento

Introduktya

Presto.

ARCH. CAPIT. CATHEDRAL

Segue Recitativo: Abraham

Niewięcey Synu: niewięcey: bez postrzeżenia na rozmawianie

między nami, większa część nocy upłynęła, do tego cię punktu

chcę dowiedzenia się, mnie z twey ciekawości u konten-to wanie, przy-

wiodło; lecz miły Jza-a-ku przestań na tym, bo na ko-

niec dać trzeba członkom, zwykły spoczynek; innego czasu reszty słuchać będziesz

Jza:

~~będziesz~~ Kiedyż mi znowu dopowiesz o Rodzicu, z biorów twych dziwnych przypa-

dkow? Całą Duszę moią, tak słodkie napełnia u podo banie,

iż zmordowania nieczuię, niedbam o spoczynek, i za po-

minam o mnie. Twych obrotów powieścią zachwycony, przyciągłbym,

iż się wżnich z Tobą nayduię. Jeżeli Bogu wierny opuszczasz Cyzyky

wraz i ia porzucam tę rozkoszną Krainę; z Tobą z Karry, z Tobą

z Palestyny, gór, i lasow, staię się mieszkańcem. Jeśli głodem przyci-

snony, pożywienia szukasz, i ia z Tobą idę dwie ra ry,

do E-giptu, i z niebespieczeństw Matki Matki, i twoich marturę dz.

Jeśli Zwycięzca podbijasz Królów aż do wod Jordanu, i dy Swiadek

Adagio

twoiego tryumfu. A le kiedy wynurzysz obietnice Bogu

trwałe Przymierze, z Nim zawarte, i z Toba? zgoła tak mą miłasz

przytomności Jego, Iż studiam Odnowy słow twoich cię kawie

z przelęknieniem Serca

Abra:

Abra:

Abra:

ARCH.CAPIT.CATH.CRAC.

Iza:

Abra:

Iza:

Abra:

Abra:

Iza:

Iza:

Abra:

Abra:

Iza:

SEARCH CARITAS GRAZ

Aza:

Abra:

Aza

Dagio

Abra.

Segue Aria Ima Izaak

Andante

ARCH. CAPIT. CA...

Andte

Am.

Mira

An.

Aria 2da Amiot.

Poco Andte

Da Capo

Aria.

Adagio

non troppo

p: ten

C.ARCH.CAP.CATH.CRAC

Aria Elia Abraham

Andante
non troppo

Da Capo.

Abra:

Sam.

ARCH. CAPIT. KATH. CRACO.

Sam.

Abra Sam. Abra.

Sam. Abra.

Sara

ARCH. CAPIT. ATH. CRAC.

Sara

Abra.

Sara

Abra

Segue Aria Ma. Sara

Andante non troppo

Da Capo

Abra.

Sara

Abra.

Sara

Abra

Sara

Abra.

Sara.

Abra.

Sara

Abra

Sara

Abra.

Sara

Abra

Sara

Abra

Sara

Abra

Sara

ARCH.CAPIT.CATH.CRAC.

Abra.